

Contratto della Mobilità: il confronto in sede Ministeriale riprenderà il 20 aprile.

A tarda sera del giorno 8 aprile si è dovuto prendere atto che i tempi per la firma del protocollo preliminare al CCNL sulla Mobilità non erano ancora maturi.

Sicuramente un'altra occasione persa per concludere in tempi accettabili il confronto che ormai si protrae da troppo tempo, fra gli estenuanti tatticismi delle Associazioni Datoriali.

In estrema sintesi potremmo schematizzare nel seguente modo le posizioni delle Associazioni Datoriali:

ASSTRA e ANAV - *prima di impegnarsi in un qualsiasi protocollo, benché minimo, di percorso negoziale per il CCNL della Mobilità, pretende chiarezza in merito ai trasferimenti economici previsti per il TPL nella legge finanziaria 2008. Pertanto ha preteso un passaggio nell'ambito della Conferenza Stato - Regioni che permetta almeno un impegno degli Enti Locali a definire in tutte le regioni la normale destinazione delle risorse economiche.*

FISE e ANCP - *le due associazioni che rappresentano le imprese del settore appalti di pulizia e servizi ferroviari - storicamente il settore più debole, date le critiche situazioni economiche delle imprese e cooperative - hanno manifestato già da qualche giorno la loro indisponibilità verso impegni di carattere contrattuale. Inoltre hanno aggravato la situazione il 30 marzo, quando FISE ha addirittura comunicato alle OOSS la disdetta del CCNL delle AF e del relativo accordo di confluenza. È lapalissiano che l'incontro del giorno 8 aprile è stato fortemente condizionato da questo "inusuale" posizionamento.*

Il sindacato ha indicato senza mezzi termini tutte le responsabilità che il Ministero si è assunto in merito all'aggravamento della situazione, che sta aprendo una pericolosa vertenza sindacale nel settore degli appalti e servizi ferroviari. Riteniamo altresì grave l'atteggiamento di FISE e ANCP, che hanno assunto una posizione strumentale e formalmente poco attinente alla vertenza contrattuale.

FEDERTRASPORTO - *pur mal celando la propria insoddisfazione verso un accordo che intravede soprattutto un lungo percorso verso un CCNL della Mobilità ben definito e omogeneo in tutto il settore, ha preteso chiarezza riguardo al posizionamento di FISE e ANCP.*

Chiarezza richiesta soprattutto perché all'interno della delegazione di Federtrasporto è presente una componente del Gruppo FS, committente delle imprese appaltatrici. Infatti è stato ribadito chiaramente che è condizione imprescindibile l'applicazione del CCNL delle Attività Ferroviarie affinché un impresa possa operare nel settore, confermando tali vincoli sia in fase di assegnazione del servizio a seguito di gare, sia per il mantenimento dei contratti di appalto in corso. Il Gruppo FS ha anche precisato che non intende assumere a proprio carico nessun ulteriore onere derivante dalla stipula di un

eventuale accordo nel caso della mancata adesione di FISE e ANCP, né di assicurare in nessun caso ai lavoratori del settore interessato il trattamento retributivo eventualmente definito per il periodo pregresso di vacanza contrattuale.

Dal canto delle organizzazioni sindacali, rispetto alla bozza di protocollo presentata dal ministero il 29 gennaio scorso, restano ancora in sospeso:

- La chiarezza sul percorso negoziale che dovrebbe portare alla stesura del CCNL della Mobilità;*
- La chiarezza dei rapporti di relazioni industriali fra parti sociali; pesa ancora, infatti, la volontà di ASSTRA e ANAV che fanno sbarramento strumentale verso FAST e Orsa, nascondendosi dietro il debole alibi della stipula del CCNL degli Autoferrotranvieri, mentre lascia il forte sospetto che preferiscano “scegliersi le rappresentanze sindacali” con cui negoziare. Certamente questa è una malizia ma nasce anche da diritti che vengono mantenuti da diverse OS presenti solo nel settore, forse anche con rappresentanza individuale;*
- L'impegno del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per una clausola sociale assai poco consistente, se si vuole davvero governare il processo di liberalizzazione e le pari opportunità fra le imprese fino alle gare di affidamento del TPL.*

La sospensione della riunione con l'immediata nuova convocazione per il giorno 20 aprile è stata necessaria per permettere al Ministero di affrontare, nella settimana dopo la Pasqua, i problemi aperti e colpevolmente lasciati stagnare fino ad oggi. Quindi:

- Soddisfare le aspettative di ASSTRA e ANAV nell'ambito della conferenza Stato –Regioni;*
- Affrontare con il Gruppo FS e le imprese del settore degli appalti e servizi ferroviari le problematiche aperte da FISE e ANCP.*

Nell'ambito della giornata è stato possibile affrontare anche l'aspetto economico riferito all'anno 2008, che si muove sulla proposta avanzata unitariamente dal sindacato nel mese di marzo di regolare il 2008 con una “una tantum” calcolata dall'ISTAT sulla base dell'inflazione reale tenendo a riferimento, nei due comparti, i parametri degli ultimi aumenti salariali adottati nei rinnovi contrattuali dei due settori. La stessa somma dovrà inoltre stabilizzarsi sui tabellari retributivi contrattuali dal 1 gennaio 2009, lasciando il confronto riguardo al recupero salariale per il 2009 da definire nell'ambito del negoziato che si andrà ad aprire.

La posizione delle imprese in merito all'aspetto economico - escluse sempre FISE e ANCP, che non condividono di affrontare ora la parte economica - ipotizzerebbe la stabilizzazione tabellare fatta in due tranches, oppure in una sola ma spostata almeno al mese di giugno 2009 e l'allungamento dell' “una tantum” anche per i primi mesi del 2009, oltre a quella spettante per l'anno 2008.

